

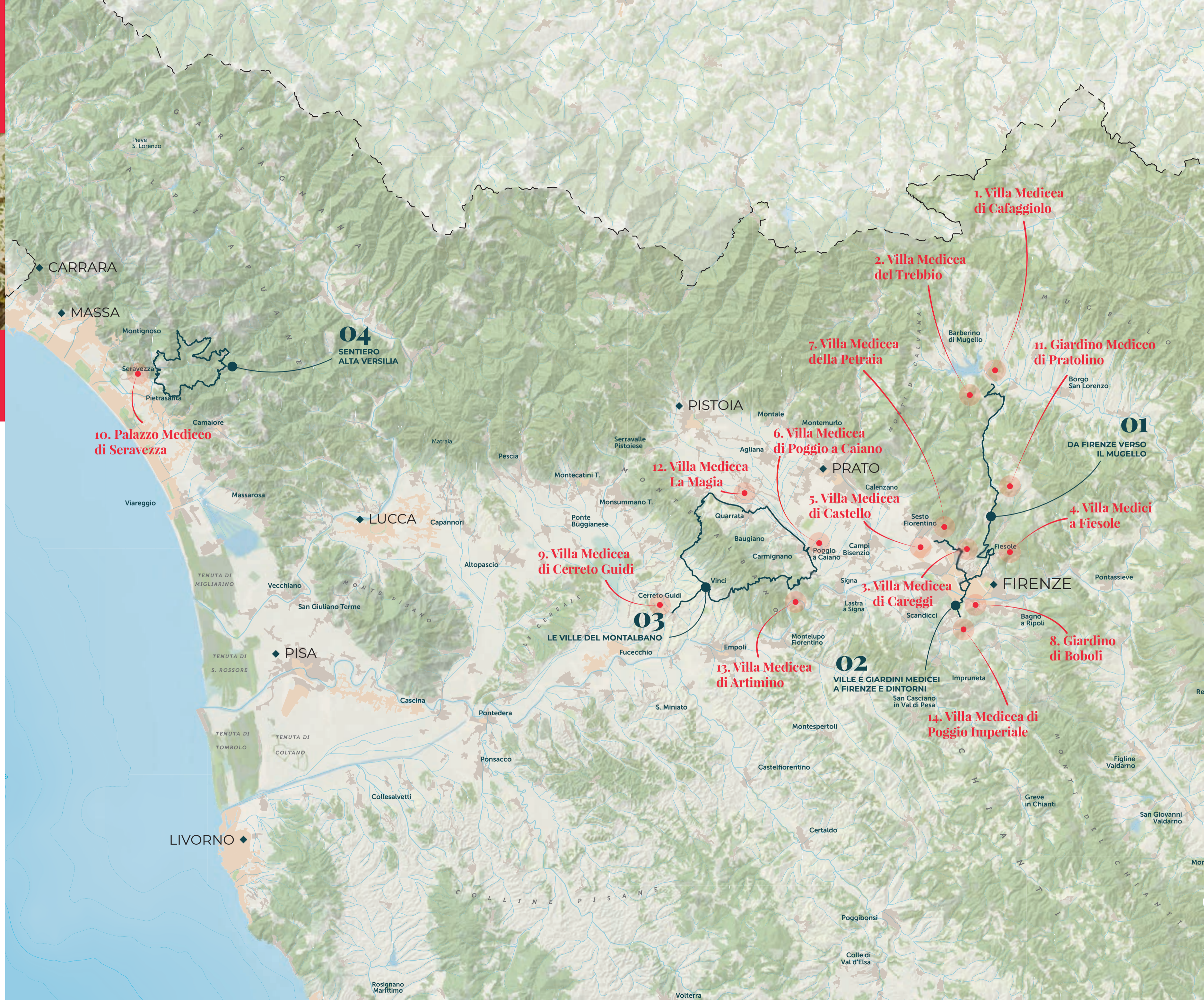


Le Ville e i Giardini

- 1 VILLA MEDICEA DI CAFAGGIOLO
- 2 VILLA MEDICEA DEL TREBBIO
- 3 VILLA MEDICEA DI CAREGGI
- 4 VILLA MEDICI A FIESOLE
- 5 VILLA MEDICEA DI CASTELLO
- 6 VILLA MEDICEA DI POGGIO A CAIANO
- 7 VILLA MEDICEA DELLA PETRAIA
- 8 GIARDINO DI BOBOLI
- 9 VILLA MEDICEA DI CERRETO GUIDI
- 10 PALAZZO MEDICEO DI SERAVEZZA
- 11 GIARDINO MEDICEO DI PRATOLINO
- 12 VILLA MEDICEA LA MAGIA
- 13 VILLA MEDICEA DI ARTIMINO
- 14 VILLA MEDICEA DEL POGGIO IMPERIALE

INFO

www.villegiardinimedicei.it





Gli itinerari sulla mappa

Sulle tracce dei Medici per scoprire il territorio e le sue meraviglie

scopri tutti su villegiardinimedicei.it

Storia, arte, bellezza, cultura: immergiti nella poesia delle ville e giardini medicei della Toscana.

Inaspettati, nascosti e sorprendenti custodiscono l'essenza di un territorio e di una famiglia che ha fatto la storia, valorizzando ciò che la circondava con una nuova estetica e un nuovo e moderno stile di vita.

Ville e giardini medicei in Toscana" è costituito dall'insieme di 14 ville e giardini della famiglia Medici ubicati in Toscana, ed è iscritto dal 2013 nella Lista del Patrimonio Mondiale.

Il sistema delle ville con giardini esprime un modo di gestire e organizzare il territorio realizzato dalla famiglia dei Medici che possiede un valore rappresentativo e segna con eleganza il paesaggio della Toscana. Le ville e i giardini medicei sono la testimonianza, in sintesi, della residenza rurale aristocratica quale incarnazione, sul finire del Medioevo, di una serie di nuove ambizioni politiche, economiche ed estetiche. Costituirono modelli che si diffusero ampiamente in tutta Italia durante il Rinascimento e poi in tutta l'Europa moderna e furono esempi eminenti della villa aristocratica di campagna dedicata al tempo libero, alle arti e alla conoscenza.

Nel corso di un periodo che abbraccia quasi tre secoli, i Medici svilupparono molte soluzioni architettoniche e decorative innovative.

L'insieme costituisce una rappresentanza dell'organizzazione tecnica ed estetica dei giardini in associazione al loro ambiente rurale, dando risalto ad uno specifico stile di paesaggio dell'età dell'Umanesimo e del Rinascimento.

Le Ville e i giardini medicei, insieme con i paesaggi toscani di cui sono parte, hanno dato un primo e decisivo contributo alla nascita di una nuova estetica e stile di vita. Rappresentano una testimonianza eccezionale di mecenatismo culturale e artistico sviluppato dai Medici. Costituirono una serie di luoghi chiave ove emersero ideali e tendenze proprie del Rinascimento italiano, che ebbero seguito e diffusione in tutta Europa.

01 DA FIRENZE VERSO IL MUGELLO



1 VILLA MEDICEA DI POGGIO IMPERIALE

Fu la prediletta da Isabella de' Medici. Nel Seicento Maria Maddalena d'Asburgo la fece ampliare dall'architetto Giulio Parigi che collegò la Villa alla città con il maestoso viale monumentale fino a Porta Romana. Fu ulteriormente trasformata da Vittoria della Rovere e da Pietro Leopoldo di Lorena che, nel Settecento, realizzò il maestoso Salone delle feste e le Stanze cinesi. Nella prima metà dell'Ottocento, la Villa assunse l'attuale connotazione neoclassica.

2 VILLA DI CAREGGI

Alla villa fu molto legato Lorenzo il Magnifico che vi nacque nel 1448 e vi morì nel 1492. Fu proprietà dei Medici fino al 1780 quando il Granduca Pietro Leopoldo Lorena la vendette a Vincenzo Orsi, e poi passò agli Holland e in seguito a Francis Joseph Sloan a cui si deve l'assetto ottocentesco del parco. Al primo piano si apre il salone del Camino, dominato dal caminetto ornato da bassorilievi datato 1465; qui il quadro che rappresenta una riunione dell'Accademia neo-platonica fondata a Firenze nel 1462 da Marsilio Ficino per incarico di Cosimo de' Medici che proprio nella villa trovò la sua sede.

3 VILLA LA PETRAIA

Acquistata da Cosimo I nel 1544 fu donata al figlio Ferdinando nel 1568 che la trasformò in villa suburbana. I giardini sono disposti su tre livelli con una vista mozzafiato su Firenze. Sulla terrazza adiacente alla villa si trova la famosa fontana della Fiorenza sormontata dalla Venere del Giambologna. Famosa anche per i cicli di affreschi di Cosimo Daddi e Baldassare Franceschini detto il Volterrano, nella villa sono conservate le 14 Lunette di Giusto Utens raffiguranti le Ville medicee.

4 VILLA DI CASTELLO

Famosa per i giardini disegnati dal Tribolo nel 1538 come progetto di rappresentanza e propaganda politica per Cosimo I. Il giardino doveva rappresentare il Ducato con l'Appennino in alto e i due fiumi (Arno e Mugnone) che scorrono a Firenze. La grotta degli animali voleva evocare la pace portata da Cosimo I "nell'universo". Nelle terrazze la fontana disegnata dal Tribolo e sormontata dall'Ercole e Anteo di Bartolomeo Ammannati, e le limonaie con oltre 500 piante di agrumi in vaso. La villa è oggi sede dell'Accademia della Crusca.

5 MUSEO RICHARD-GINORI

A Sesto Fiorentino, è uno dei più importanti musei italiani di ceramiche. Sono esposte opere realizzate dalla metà del '700 fino alle opere di stile innovativo di Gio Ponti negli anni '20.

02 VILLE E GIARDINI MEDICEI A FIRENZE E DINTORNI



1 GIARDINO DI BOBOLI

Parco storico, nato come giardino mediceo connesso alla residenza granducale di Palazzo Pitti, è un vero e sorprendente museo all'aria aperta sia per l'impostazione architettonico-paesaggistica che per la collezione di sculture e il patrimonio botanico con le sue antiche collezioni. Qui il geniale Bernardo Buontalenti realizzò la Grotta Grande, uno dei capolavori del manierismo europeo.

2 VILLA MEDICI A FIESOLE

Ereditata alla morte dello zio da Lorenzo il Magnifico, la villa divenne un cenacolo per artisti e letterati. Prototipo di villa suburbana, la villa ideata da Leon Battista Alberti coniuga semplicità, armonia e bellezza. Posto su tre terrazzamenti, che affacciano sulla vallata fiorentina, nel giardino interventi novecenteschi dell'architetto Cecil Pinsent.

3 GIARDINO DI PRATOLINO

La grande tenuta venne progettata dal Buontalenti per il Granduca Francesco I. Un progressivo abbandono portò all'abbattimento della Villa e alla trasformazione del giardino in parco all'inglese. Grotte artificiali e la stupefacente fontana dell'Appennino del Giambologna sono alcune tracce dello splendore passato. È uno dei parchi più grandi della Toscana e conserva alberi secolari.

4 LA FORTEZZA MEDICEA DI SAN MARTINO

Una delle fortezze extraurbane più grandi d'Europa. Nel 1569 Cosimo I ne affidò il progetto a Baldassarre Lanci ma Buontalenti ne terminò la costruzione nel 1608. Nove bastioni e due porte circondano il mastio centrale. La fortezza è un'immensa città con mulini, cisterne, armerie e forni, che poteva contenere 2.000 soldati. Un sentiero che circonda le mura ne permette la visita.

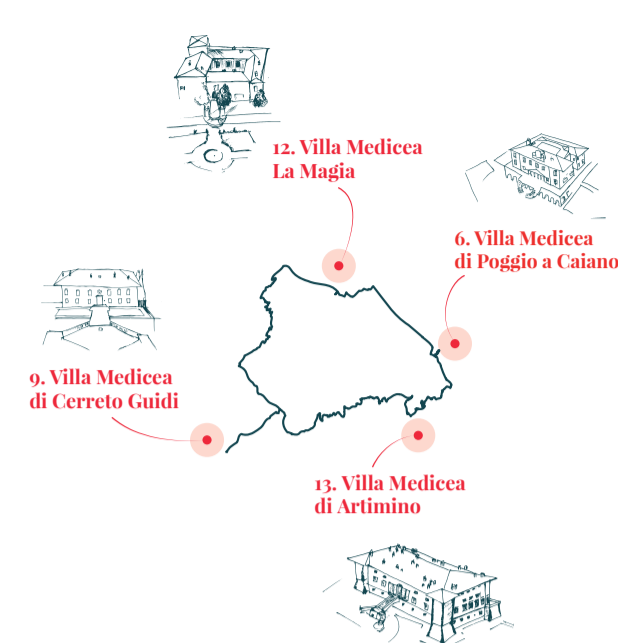
5 VILLA DEL TREBBIO

Dalla fortezza attraverso strade bianche e attraversando la Provinciale si giunge a Villa del Trebbio. Apparteneva a Giovanni di Bicci, patriarca della famiglia. Qui Giovanni dalle Bande Nere crebbe suo figlio Cosimo, futuro Granduca di Toscana.

6 VILLA DI CAFAGGIOLO

Proseguendo sulla strada bianca si giunge alla Villa di Cafaggiolo. Il mito narra che il Magnifico componesse qui il poemetto "La Nencia di Barberino", poiché trascorse qui parte della sua infanzia.

03 LE VILLE DEL MONTALBANO



1 VILLA DI CERRETO GUIDI

Voluta da Cosimo I, nel 1564, sulle rovine di un castello dei conti Guidi da cui prese il nome. Di particolare pregio lo scalone di accesso dalla forma a zig-zig. Oggi ospita il museo della caccia e del territorio. Da non perdere a Cerreto la visita al Mumeloc, museo della memoria locale e alla Riserva Naturale del Padule di Fucecchio.

2 VILLA DI ARTIMINO LA FERDINANDA

Bernardo Buontalenti costruì in soli quattro anni (1596-1600) la villa per il Granduca Ferdinando I. Fu da sempre luogo di battute di caccia e di attività venatorie, e fu per questo motivo che vi fu creato nel 1626 il grande Barco reale, recintato da un alto muro per più di 50 chilometri con un'estensione di circa 4.000 ettari. Da Artimino si può raggiungere la Chiesa di San Michele Arcangelo a Carmignano, dov'è conservata La Visitazione del Pontormo.

3 VILLA DI POGGIO A CAIANO

La villa, progettata da Giuliano da Sangallo per Lorenzo il Magnifico, fu un modello per l'architettura civile rinascimentale. Posta sulla cima di un poggio, costituisce un esempio di opera ordinatrice dell'uomo sulla natura. All'interno si trova la maestosa sala di Leone X, con uno dei più importanti cicli di affreschi toscani del Cinquecento realizzato da Pontormo, Andrea del Sarto, Franciabigio e Alessandro Allori e il Museo della Natura Morta, con più di 200 dipinti appartenenti alle collezioni medicee.

4 VILLA LA MAGIA

Acquistata da Francesco I nel 1583 fu ristrutturata dall'architetto Bartolomeo Buontalenti che disegnò anche il giardino inserendovi un enorme lago artificiale (oggi scomparso) per la pesca e la caccia. Fu fondamentale tenuta di caccia (si ricorda qui una famosissima battuta organizzata per l'imperatore Carlo V). Nel giardino è presente la collezione di arte ambientale contemporanea "Lo spirito del luogo" con opere di Fabrizio Corneli, Anne e Patrick Poirier, Nagasawa, Marco Bagnoli, Maurizio Nannucci, Daniel Buren.

04 SENTIERO ALTA VERSILIA



1 PALAZZO DI SERAVEZZA

Il Palazzo Mediceo, voluto da Cosimo I come affermazione del potere e consolidamento dei confini di Stato, era utilizzato come residenza temporanea durante le frequenti visite alle cave di marmo e alle miniere di argento. Oggi è un polo culturale dove si tengono esposizioni d'arte ed è sede permanente del Museo del Lavoro e delle Tradizioni Popolari della Versilia Storica, della Biblioteca Comunale e dell'Archivio Storico.

2 PERCORSO SAV

Sentiero Alta Versilia* (itinerario suggerito)

Partendo da Seravezza si può percorrere il SAV: un itinerario che si sviluppa lungo le mulattiere, le antiche vie che consentivano gli scambi culturali e commerciali tra le diverse comunità e borghi. È possibile percorrere una o più tappe di questo anello, che si snoda tra boschi e sentieri, attraversando un patrimonio ambientale straordinario, unito ad una proposta culturale altamente interessante: chiese, pievi, numerosissime tracce di un passato che arriva fino alla tradizione non scritta delle incisioni rupestri.

3 DALLE APUANE AL MARE

Nel 1517, Papa Leone X, egli stesso un Medici, inviò Michelangelo in Versilia per selezionare il marmo per la Chiesa di San Lorenzo a Firenze (progetto poi non realizzato dall'artista). Michelangelo, essendo sul territorio, progettò il rosone noto come "l'Occhio di Michelangelo" per la vicina cappella romanica di San Martino alla Cappella di Azzano. L'impresa più significativa di Michelangelo, tuttavia, fu quella di tracciare "la via del marmo", la strada che collega le cave al mare di Forte dei Marmi, dove il marmo veniva caricato sui navicelli e trasportato alla foce dell'Arno. Il Palazzo di Seravezza si trova su questa stessa strada.

4 PIETRASANTA

Se parliamo di Versilia medicea o storica, non possiamo non fare tappa a Pietrasanta. Qui l'uso del marmo è molto evidente, ancora oggi sono presenti numerosi studi di scultura, oltre a essere un vero e proprio museo all'aperto di arte contemporanea e scultura di grande qualità. La bella cittadina è sempre stata un'importante crocevia anche in epoca antica grazie alla sua posizione sulla Via Francigena, la storica via di pellegrinaggio da Canterbury a Roma. Nel Duomo di San Martino il campanile cela una stupefacente scala elicoidale, unica nel suo genere, che indica Michelangelo o un suo assistente tra i possibili autori.



Regione Toscana

PER ORARI E GIORNI DI APERTURA E PER INFO SU RESTAURI IN CORSO VISITARE IL SITO:

www.villegiardinimedicei.it

